



**BENZINA**

**Nuovi rincari,  
il governo incassa  
2 miliardi in più**

Proseguono i rincari dei carburanti, con la benzina che raggiunge quota 1.590 euro mentre il diesel supera per la soglia di 1,5 euro, attestandosi a 1,501 euro il litro con un rialzo di 8 millesimi in un solo giorno. «È uno scandalo - attacca il presidente Codacons, Carlo Rienzi - Il governo, troppo impegnato su altri fronti, non solo non fa nulla per combattere i rincari dei carburanti, ma addirittura ci mette il carico, aumentando le accise allo scopo di finanziare il Fus».

Per Stefano Fassina, responsabile economico Pd, «il governo italiano è l'unico al mondo che, in presenza di un aumento dei prezzi del petrolio, innalza l'accisa sulla benzina». «Il governo dovrebbe invece - aggiunge Fassina - attuare la norma del 2007 del governo Prodi che consente di ridurre l'accisa in presenza di aumenti del prezzo. L'aumento del prezzo del greggio porta al bilancio dello Stato circa 2 miliardi di euro all'anno in più».

za del socio Telco.

Non ci saranno invece Gianemilio Osculati, Paolo Dal Pino, Carlos De Lucena e Vasconcelos Cruz, indicati nella lista Fossati. Assenze di cui si dicono dispiaciuti l'ex e il neo presidente della compagnia: «Mi dispiace per la lista Findim», ha affermato Galateri, mentre Bernabè ha aggiunto che è possibile che alla fine della stagione assembleare tra le società quotate vi sia una riflessione sulla rap-

**Bernabè contro Pirelli**

**La società di Tronchetti  
deve restituire dei soldi  
per alcune spese**

presentanza delle minoranze in cda, considerando che fuori da Telecom è rimasto un azionista con una quota del 5%. In assemblea, il neo-presidente ha anche reso noto che Telecom ha chiesto alla Pirelli di Tronchetti Provera la rifusione delle spese per alcune operazioni «impropriamente» fatturate alla compagnia telefonica, di cui questa però non era il reale beneficiario.

Quindi i due manager hanno tracciato il percorso di questi tre anni, al termine dei quali Telecom si presenta «più sana e più equilibrata». Ora l'obiettivo è «ridurre il debito a 25 miliardi di euro nel 2013 dagli attuali 31,5 miliardi di euro». La Borsa comunque non ha gradito: meno 1,12 per cento. ♦

→ **Aumento di quota** del 5%, come annunciato. Obiettivo: 51%, e oltre

→ **Lingotto** Nasce Fabbrica Italia Mirafiori, cui fanno capo le Carrozzerie

# Torino è più vicina a Detroit Fiat sale al 30% di Chrysler

**Mentre Fiat cresce in Chrysler, a Torino nasce Fabbrica Italia Mirafiori, «naturale» evoluzione di Fabbrica Italia. Entro il 2014 le vendite globali di Jeep saliranno a 800mila unità, anche grazie al rilancio del marchio in Europa.**

**LA. MA.**  
MILANO

Come da annuncio, Fiat sale dal 25 al 30% di Chrysler. Il capitale della casa Usa è ora controllato al 59,2% dai sindacati statunitensi Uaw e Veba, il 30% dalla Fiat, l'8,6% dal Tesoro Usa, il 2,2% dal governo canadese. La quota del 30% conquistata è un ulteriore passo verso l'integrazione tra le due case automobilistiche. L'obiettivo di Sergio Marchionne è arrivare al 51% della casa di Detroit o magari oltre, anche se la certezza di farlo entro la fine dell'anno «non c'è», dice lui. Tutto dipende dalla trattativa con le banche e i governi statunitense e canadese per il rifinanziamento del debito. Non sono sicuri neppure i tempi della quotazione di Chrysler né la fusione con la Fiat. Quanto al problema della sede del quartiere generale del gruppo e dell'eventuale spostamento in Usa dopo l'integrazione, Marchionne ha ribadito ancora all'assemblea degli azionisti Fiat del 30 marzo scorso che «non è in agenda, non c'è alcuna tempistica».

Il gruppo automobilistico che nasce dall'integrazione ha 146 stabilimenti nel mondo e circa 190mila dipendenti. Nel 2014 l'obiettivo è un fatturato di oltre 100 miliardi di euro e vendere insieme 6 milioni di vetture. I piani delle due società prevedono complessivamente nell'arco di cinque anni (2010-2014) il lancio di 56 nuovi modelli e l'aggiornamento di 33 prodotti.

**FABBRICA MIRAFIORI**

A Torino nasce intanto Fabbrica Italia Mirafiori spa, in realtà costituita il 22 marzo, controllata al 100% da Fiat Partecipazioni, società di Fiat spa. Amministratore unico è Domenico Ciccone, manager del Lingotto. E, sempre a Torino, a due giorni dall'incontro tra azienda e sindacati sul pia-



Fiat e Chrysler, la fusione è più vicina.

no di rilancio della Bertone, le Rsu hanno incontrato ieri le istituzioni locali. Il sindaco Sergio Chiamparino ha proposto di aprire una fase di monitoraggio - ad esempio sul tema dell'assenteismo - per consentire poi di portare avanti l'intesa senza quella parte dell'accordo previsto invece a Mirafiori e Pomigliano.

E torniamo all'integrazione

**Tempistica**

**L'Ipo forse a novembre  
Meglio salire prima  
della quotazione**

Fiat-Chrysler. Si è partiti dal 20% con la possibilità di arrivare al 35% attraverso tre acquisizioni a titolo gratuito del 5%, legate al raggiungimento di precisi obiettivi. È poi possibile una ulteriore acquisizione, a pagamento, del 16%, opzione esercitabile solo dopo il rimborso del debito al Tesoro Usa. La prima acquisizione è stata annunciata il 10 gennaio, la seconda è di ieri, raggiunta grazie al raggiungimento di alcuni obiettivi: Chrysler ha ricavato 1,5 miliardi di dollari con le vendite al di fuori di Canada, Messico e Stati Uniti (Paesi Nafta), sono

stati raggiunti accordi con il 90% dei concessionari Fiat in Brasile e il 90% dell'Unione europea per la distribuzione di uno o più veicoli Chrysler, è stata definita un'intesa che prevede la remunerazione di Chrysler group per l'utilizzo da parte di Fiat delle sue tecnologie al di fuori dei Paesi Nafta. Il Lingotto potrà aumentare la quota al 35% quando sarà raggiunto l'obiettivo della produzione negli Usa di una vettura basata su una piattaforma Fiat con prestazioni di almeno 40 miglia per gallone.

L'Ipo, secondo gli analisti, potrebbe essere a novembre. Per Fiat è importante completare la scalata prima della quotazione, perché le azioni Chrysler potrebbero poi diventare più care. Per Marchionne dipende dal desiderio del sindacato Veba «di monetizzare per pagare le domande dei pensionati di Chrysler». E Fiat sta intanto cercando un nuovo partner in Russia, anche per stringere accordi di produzione della Jeep, l'auto più importante di Chrysler. Comunque, Fiat si aspetta che entro il 2014 le vendite globali di Jeep salgano a 800mila unità, grazie al suo rilancio in Europa. ♦

Foto Ansa